

A cura di Giovanni Cavadi

Volpato Chiara
Deumanizzazione. Come si legittima la violenza. Editori Laterza, Roma-Bari, 2011, pp. 179, euro 12,00.

Si tratta di un libro di psicologia sociale che tratta un argomento molto specifico ma di attualità. Come ricorda l'Autrice nella storia della nostra specie "deumanizzare serve a pensare l'altro essere umano incompleto, animale, oggetto. Serve a compiere su di lui azioni inaccettabili in un contesto normale". La Volpato indaga gli atteggiamenti, i comportamenti e le pratiche sociali che, in maniera aperta e violenta, oppure sottile e subdola, escludono l'altro, l'oppositore, il nemico, il diverso, dalla specie umana. La deumanizzazione sottrae agli esseri umani le due qualità che li definiscono come tali: l'identità e la comunità. L'Autrice prende in considerazione anche i meccanismi di disimpegno morale che permettono all'individuo di agire in modo contrario ai principi etici che gli sono stati insegnati senza soffrirne delle conseguenze. Viene sottolineato pure come la deumanizzazione deumanizza anche chi la compie! Una ricca bibliografia specifica corredo il volumetto. (G.C.)

Coleman M. Andrew (editor). A dictionary of psychology. (Oxford Dictionary of Psychology) fourth edition. Oxford University Press, 2015, pp. 883, £ 11,99 (\$ 19,95).

È la quarta edizione di un fortunato dizionario di psicologia, al quale hanno contribuito ben duecento ricercatori di mezzo mondo, tra cui quattro italiani. Sono censiti oltre 11000 termini e definizioni della psicologia sperimentale ed applicata. Sono inserite anche le parole chiave del DSM 5. Le tre appendici si riferiscono ad un elenco "interminabile" delle fobie e degli stimoli fobici, alle abbreviazioni e ai simboli utilizzati nella disciplina, e alle web links. A completamento le principali fonti bibliografiche consultate. (G.C.)

Spaltro Enzo. Un futuro bello. 2° edizione. Università delle Persone, Bologna, 2018, pp.370, s.i.d.p.

Le riflessioni e le proposte di Spaltro sono concepite nella prospettiva di un futuro bello. Esse vanno contro corrente e si sviluppano in 30 capitoli. Si tratta di una esplorazione

dell'incrocio di significati tra due parole: soggettività e futuro. Il futuro si fonderebbe su tre concetti: gruppo, benessere e bellezza. A proposito di benessere Miller G.A. nel 1960 alla domanda "A che serve la psicologia?" rispondeva che "essa è un mezzo per promuovere il benessere delle persone". Oggi Spaltro ci sottolinea che, essendo il benessere definibile come la possibilità, la possibilità di esprimersi richiede una particolare sensibilità e competenza nei campi della capacità di agire nei piccoli gruppi, nella condizione di bellezza e con una dimensione temporale futura sempre crescente. Per l'Autore la bontà non ci basta più perché le persone hanno bisogno di bellezza, di passare dall'etica all'estetica: anche il lavoro sempre più perderà la netta distinzione con la retribuzione, rendendo equivalenti i due fattori sinora considerati antitetici. Perciò il conflitto non è più tra lavoro e capitale, ma tra il capitale lavorativo e il capitale finanziario. Mentre però per Spaltro il benessere si riferisce alla bontà e al passato, il benessere si riferisce alla bellezza e al futuro. Al termine del volume viene stilato un decalogo del benessere che termina con la undicesima frase: "La speranza di benessere è già

benessere, cioè benessere". Per cui nel 2019, con Spaltro, potremmo dire che la psicologia serve anche a promuovere la bellezza. (G.C.)

Tosi Antonio
Puoi contare su di noi.
Crescere un figlio adolescente.
Presentazione Aldo Galeazzi.
Armando Editore, Roma, 2013,
pp.190, euro 15,00.

Questo libro vuole proporsi come un aiuto a quegli adulti che si trovano a gestire una relazione con un figlio adolescente. Dato che le persone vivono in una società altamente complessa, disorientante e competitiva, occuparsi della crescita di un figlio adolescente non è una cosa facile. È un libro pratico, di auto-aiuto, scritto da uno psicologo clinico e psicoterapeuta che per professione e da molti anni si è occupato di quanti adulti hanno seri disagi psicologici nell'affrontare un adolescente. Le teorie psicologiche a cui il libro si riferisce fanno capo alle "evidence based", ovvero sono basate su evidenze e riscontri scientifici. Una bibliografia essenziale completa il volume. (G.C.)

Ministero della Giustizia.
La dimensione dell'affettività
in carcere. Uno studio sulla
sessualità, genitorialità e
possibilità di procreazione nel
sistema penitenziario. Istituto
Superiore di Studi Penitenziari.
TMB Stampa, Roma, 2015,
pp. 147. Quaderni ISSP n° 13.

Vengono riportati sette interventi curati da funzionari del Servizio sociale e Giuridico pedagogico. Ma dove sono gli psicologi che lavorano nelle carceri italiane? (G.C.)

Distretto LIONS 108 lb2. Help
emergenza lavoro, ludopatia,
sovraindebitamento e usura. La
Nuova Stampa, Provaglio d'Iseo.
2015, pp.82, s.i.d.p.

Vengono riportati gli interventi di un convegno che si è tenuto a Iseo nel 2014. Una riflessione sulla crisi economica e sui danni sociali ed economici che colpiscono le persone che praticano il gioco d'azzardo. (G.C.)

A cura di Lia Sacerdote.
Genitorialità e carcere. Coniugare
sicurezza e qualità dell'incontro.
Programma pilota di formazione.



Salvatore Nuzzo, **Educare i figli** **con l'intelligenza** **emotiva**

Edizioni San Paolo, 2018,
pp. 288, euro 22

Un libro scritto da una persona che sa, sa fare e sa essere, ma senza alcuna autoreferenzialità.

Salvatore Nuzzo – un valido collega e un caro amico, che nell'Ordine degli Psicologi della Regione Puglia si è occupato di Deontologia professionale, ha tenuto seminari sulla deontologia presso il corso di laurea in Psicologia dell'Università del Salento – si attiene sempre ai dettami dell'etica e della deontologia,

citando puntualmente le fonti e vagliando criticamente le proprie affermazioni. Questo taglio rigoroso lo si coglie in tutto il libro, che fornisce risposte a una serie di domande: le dà ai genitori, agli educatori, agli operatori, agli psicologi.

Com'è la famiglia dei nostri giorni? Com'è la relazione genitori-figli? Perché molti bambini, ragazzi, adolescenti manifestano un forte disagio evolutivo nel fare i conti con la propria dimensione emotiva, affettiva e relazionale?

Quali sono le caratteristiche principali del bambino di oggi? È possibile delineare un profilo del bambino dei nostri giorni? Quale è la condizione dei figli, oggi, all'interno della famiglia? Di che cosa ha veramente bisogno un figlio, un bambino oggi? Chi è il genitore? Cosa significa essere genitore? Che cos'è la genitorialità oggi? Qual è la specificità della genitorialità oggi? Cos'è l'educazione? Cosa significa educare? Perché oggi è una sfida educare il figlio?

Cos'è l'intelligenza emotiva? In che modo l'intelligenza emotiva può essere applicata alla relazione genitori-figli e, quindi, all'educazione dei figli?

Con queste ed altre piste di riflessione, Nuzzo aiuta a comprendere meglio di cosa si occupa lo psicologo: in questo caso, della promozione del benessere.

Ed ecco perché il libro contiene il sapere, il saper fare e il saper essere dello psicologo, operatore del benessere.

(Giuseppe Luigi Palma, già Presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale degli Psicologi)

Associazione Bambinisenzasbarre,
Milano, 2014. s.i.d.p.

Viene presentato un progetto di intervento relativo alla cura delle relazioni familiari durante la detenzione di uno o di entrambi i genitori, per la tutela del diritto del

bambino alla continuità del legame affettivo. L'obiettivo è anche di sensibilizzare la rete istituzionale e la società civile. Interessante il capitolletto nel quale alcuni bambini raccontano l'esperienza di accesso al carcere per incontrare il genitore. (G.C.)

Leonardo Abazia. Il danno psicologico ed esistenziale. Modelli di perizie, diagnosi, valutazione e calcolo

2018, Ed. Franco Angeli, Milano, pp. 308, euro 36

Il nuovo libro di Leonardo Abazia, edito dalla Franco Angeli, si occupa di un tema complesso come quello della valutazione del danno alla salute psichica.

Il libro nasce dal continuo confronto scientifico tra numerosi professionisti che operano in ambito peritale. Pur essendo scritto a più mani, il testo è caratterizzato da un elevato livello di coerenza e organicità che dà al lettore la sensazione di un testo scritto ad opera di una unica mano.

Gli autori riescono ad affrontare la tematica del "danno" con linguaggio semplice, che tuttavia non banalizza o sminuisce la complessità dell'oggetto trattato: per questo motivo può essere indirizzato ad un pubblico molto vasto e differenziato. Può essere utilizzato come una sorta di guida da studenti e giovani professionisti, nel loro iniziale lavoro peritale ed essere contemporaneamente un manuale di riferimento per giovani professionisti che sono coinvolti nella valutazione del danno psichico e ancora come aggiornamento per psicologi, medici legali e psichiatri forensi che si occupano dell'argomento.

L'obiettivo del manuale è quello di favorire un confronto scientifico tra le diverse professionalità coinvolte nell'iter peritale, promuovendone un'integrazione piuttosto che una sovrapposizione, se non una contrapposizione tra gli esperti. Merito del Dottor Abazia è stato quello di aver saputo ricucire in un corpus unitario, aspetti di rilevanza giuridica e psicologica mettendo in evidenza quelli che sono gli elementi salienti, nonché le problematiche che caratterizzano l'iter peritale e con cui ciascun professionista deve confrontarsi, al fine di svolgere in modo efficace l'incarico ricevuto. Questi elementi sono affrontati in modo approfondito non solo negli aspetti teorici, ma anche operativi. Infatti il testo presenta non solo numerosi esempi di quesiti tipici posti in ambito peritale, ma anche stralci di perizie realizzate in diversi ambiti (lutto, stalking, incidente

stradale ecc.) a cui sono seguiti danni psichici ed esistenziali. La lettura degli esempi appena citati renderà più facile al lettore la comprensione delle differenze che intercorrono tra la valutazione di un danno di natura psichica e quello con pregiudizio esistenziale. Il libro si apre con un'importante descrizione dei cambiamenti socio-culturali che hanno prodotto anche in ambito giurisprudenziale un adattamento normativo e giuridico sui diritti fondamentali della persona, determinando nuove definizioni del concetto di danno che esulano dalla tipologia della patrimonialità e che attribuiscono un maggiore rilievo alla componente psicologica dell'individuo.

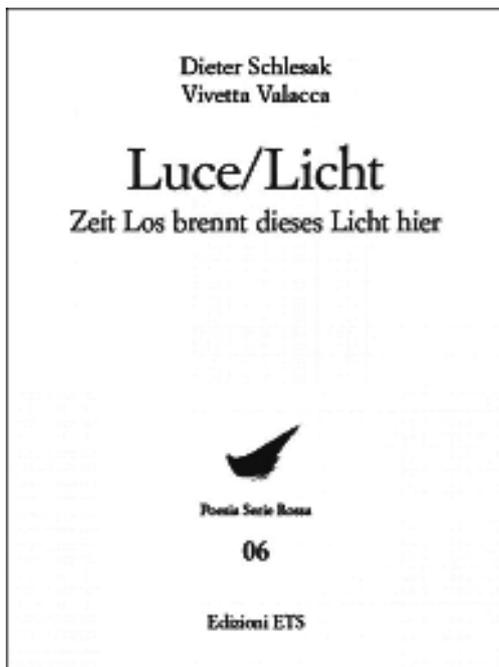
Sono affrontate in modo dettagliato le problematiche insite nella dimensione valutativa, prestando particolare attenzione all'individuazione del nesso di causalità fra evento lesivo e danno subito, elemento che, come è noto, risulta essere, per gli addetti ai lavori, condizione precipua per poter attribuire ad uno specifico soggetto la responsabilità dell'evento lesivo e di conseguenza addebitarne le relative conseguenze. Successivamente, il

lettore avrà modo di approfondire aspetti relativi agli strumenti che lo psicologo clinico utilizza nel percorso psicodiagnostico, facendo riferimento non solo alla dimensione testologica, ma anche a quella più specifica del colloquio clinico e dell'analisi degli atti, attraverso cui è possibile giungere ad una conoscenza approfondita del funzionamento psicologico del soggetto sottoposto a perizia. Un aspetto di rilievo è la trattazione di un argomento molto delicato, come quello relativo al rischio di simulazione a cui è dedicato un capitolo intero nel quale, oltre a descrivere le caratteristiche del fenomeno, approfondendo in particolare la rilevazione della "disfunzione neurocognitiva simulata", sono riportati i relativi strumenti in possesso dello psicologo clinico per poter tenere sotto controllo questa dimensione. L'attenzione è incentrata inoltre sui metodi più comuni utilizzati per la valutazione ed il calcolo del danno psichico ed esistenziale.

Il libro si conclude con un'ampia bibliografia che permette a quanti lo desiderano di approfondire le questioni trattate. (G.C.)



link
recensioni



Vivetta Valacca, Dieter Schlesak, Luce/Licht

Edizioni ETS, 2018. pp. 188, euro 14

Un canto d'amore a due voci, quello di Vivetta e Dieter in Luce/Licht, che si rivolgono al "tu" amato alternando tedesco a italiano, traducendosi reciprocamente. Io e Tu, maiuscoli -quasi divinità-, statuari, si fondono in un Noi: «dove finisce io («oh, vieni e cancellami dal mio io»)? Dove incomincia Tu? È soltanto NOI dovunque».

Un uomo e una donna che si amano sono «soffio di Dio», si accompagnano per l'eternità, perché «ogni ruga ha un senso», e Dio vuole questo sentimento proiettato nel sempre ma radicato nel quotidiano, hic et nunc. Vivetta e Dieter cantano l'amore nello spirito e nella carne, con tutti i sensi: il gusto, «perché chi è innamorato ha bisogno della bocca»; la vista («i tuoi occhi / me li porto dentro come compagni di viaggio»); il tatto («sei la carezza che dissolve il mondo»); l'olfatto e l'udito.

La pregevole raccolta poetica pubblicata da edizioni ETS è la «spontanea scrittura parallela di un cuore maschile e di un cuore femminile», come si dice nell'intensa postfazione in prosa scritta dagli autori stessi. A raccordare i testi è il tema della luce, quella con cui i due dialoganti si rischiarano, e quella di Dio, che li investe tramite epifanie illuminanti. Il poemetto *La luce più chiara è il nostro*

angelo custode in tre battute, articola la dialettica luce/buio per la quale non solo dio è salvifico contro le tenebre, ma lo è l'amato, quasi emissario della Luce divina, cui l'io lirico dice «io ospite / in ogni luogo / la tua epifania» e «nel mio buio / che con te ritrova la rotta». Sono luce vibrante, gli amanti; luminosi di reciprocità amorosa.

Fulcro del loro scambio poetico è l'amore, celebrato con molteplici accenti: da quelli più spirituali a quelli schiettamente carnali, in piena armonia, in una carnalità spirituale e in una spiritualità che non prescinde dai corpi, anzi, si realizza grazie ad essi. La sessualità è rappresentata con schietto ardore, nel testo *Voglio dare gioia al tuo corpo, fratello corpo*, «già aperto come un fiore». La pelle come limes, frontiera da oltrepassare per entrare nel confine del corpo altrui, cinto dalle braccia.

Ma «attraverso la pelle / l'anima parla all'anima», e i corpi si fondono in una dimensione celestiale: l'amore «non è solo l'ardore» dei sensi, ma trascina con sé l'animo, «nel cerchio sacro delle braccia». Non esiste opposizione tra sacro e profano, umano e divino: l'uno si mischia all'altro, nelle «nozze mistiche fra cielo e terra», come nel Cantico dei Cantici, sovente riecheggiato nei versi di Valacca-Schlesack: «Oh cara, vieni e rimani ora con me / vieni e tienimi», «perché sono malata d'amore».

Paiono quasi «appunti sull'infinito / scritti col dito di Dio», questi testi dal sapore primigenio, che richiamano immagini bibliche, scenari da Genesi, in cui scorre abbondante l'acqua sacra, acqua di vita, «l'acqua di dio in noi». Fatti a immagine di Dio, uomo e donna si compenetrano l'un l'altro «com'è, com'era, in principio», sono «uno intessuto nell'altro», amati profondamente dalla Parola.

Oltre alle Sacre Scritture, trovano posto nelle parole d'amore anche le citazioni mitologiche, i rimandi a miti ed autori classici fondanti l'immaginario simbolico amoroso: Catullo, Saffo, Ermes argheifonte con le sue rapide ali, Amore e Psiche, ed infine Euridice ed Orfeo, «forse la storia d'amore più bella mai scritta», come sottolineato nella già citata postfazione, dotta ed emozionale al tempo stesso, in cui i due autori raccontano come si incontrarono e come nacque il «reciproco compimento» della loro poesia: nacque e visse nella pienezza di senso, nella consapevolezza che tra fede e speranza «la più grande di tutte è l'amore» (Corinti 13) e che ognuno può, deve affermare «io sono l'amore che vivo», perché esso informa tutte le cose, è moto perpetuo, è maestro alla cui sequela siamo alunni che chinano il capo, pronti ad accettare la sua signoria, in un *servitium Amoris*.

Luce, una lettura poetica che conduce dalla terra al cielo, perché «in te si apre per me la porta alle stelle», in un cammino che sa poi dolcemente ricondurre in terra.

Un percorso che prosegue in Parafrasi d'amore, pubblicato da Book nel 2019, la cui scoperta affidiamo al lettore attento e in attesa...

(Serena Scionti)